ATTUALITÀ **FAMIGLIA**

di Stefano Stimamiglio
foto Vision

SCHIFANI ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI DON SCIORTINO

E ADESSO IL QUOZIENTE

IL PRESIDENTE DEL SENATO NON HA DUBBI, LO STATO DEVE FARE DI PIÙ PER AIUTARE LE FAMIGLIE, A COMINCIARE DALLA RIFORMA DEL SISTEMA FISCALE. PER SUPERARE «DISTORSIONI E RITARDI».

La famiglia è da molti anni ormai, soprattutto in periodo elettorale, un ottimo grimaldello politico utilizzato da tutti i partiti per aprire i cuori degli elettori e garantirsi, oltre che una parvenza di affidabilità, i voti, molti voti. Poi, come si dice a Napoli: «Passata 'a festa, gabbato 'o santo», e per tutti, Governo e opposizione, la famiglia torna a essere solo una pia intenzione, magari innaffiata dai bonus bebè e da qualche social card. Ma, si sa, di buone intenzioni è lastricata la via dell'inferno. Quello delle famiglie ovviamente, che sempre più, soprattutto in situazione di piena crisi economica, cadono nel baratro della povertà.

Ben vengano allora dibattiti pubblici su questo tema, come quello svoltosi mercoledì 27 maggio nell'Auditorium della storica sede di *Famiglia Cristiana* a Milano. Coordinati dal professor **Francesco Belletti**, direttore del Centro internazionale studi famiglia (Cisf), si sono confrontati su questo tema il presidente del Senato **Renato Schifani**, il presidente delle Acli **Andrea Olivero**, il portavoce del *Family Day* **Savino Pezzotta** e il direttore di *Famiglia Cristiana* **don Antonio Sciortino**.

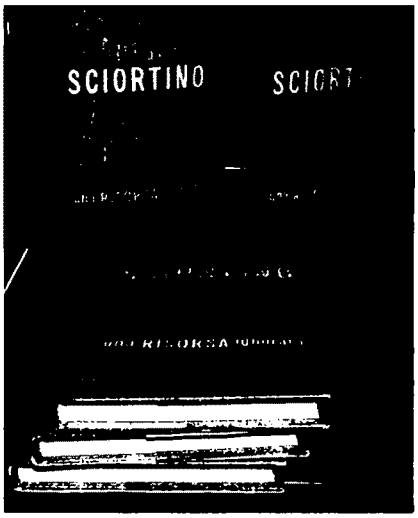
L'occasione è stata fornita proprio dal recente libro di don Sciortino edito da Mondadori (*La famiglia cristiana, una risorsa ignorata*) che, secondo il presidente Schifani (il cui intervento è reperibile sul sito *www.famigliacristiana.it*), «mette a fuoco alcune incongruenze dell'attuale sistema normativo» verso la famiglia, che è «la comunità di base per eccellenza, l'anima più profonda dell'identità di un popolo e di una nazione».

Ne conseguono, gettando l'occhio a quanto avviene all'estero, la necessità di «un coordinamento delle politiche statali, regionali e locali per superare di-





Sopra: il presidente del Senato durante il suo intervento. Sotto, a sinistra: Renato Schifani con don Antonio Sciortino prima del dibattito e, a destra, tra il direttore generale della Periodici San Paolo, don Giuseppe Soro, e l'amministratore don Vito Fracchiolla.



storsioni e ritardi» e l'auspicio di una triplice svolta legislativa. In primo luogo un potenziamento dello strumento degli assegni familiari, da pensare sia come trasferimenti monetari durante i primi tre anni di vita del bambino sia come premio una tantum in occasione della sua nascita o adozione. In secondo luogo, appoggiato da una politica più decisa di deduzioni e detrazioni fiscali, l'introduzione del quoziente familiare, che fu una delle richieste, finora inascoltate, del *Family Day*.

Dalla scuola all'immigrazione

Infine, l'incremento degli investimenti per la costruzione di asili nido, scelta che permetterebbe oltretutto alle donne un reinserimento lavorativo più rapido. Schifani, riprendendo alcuni temi del libro, ha toccato anche altre urgenze come le adozioni, per le quali è opportuno un procedimento più rapido, e la scuola, che necessita di un patto virtuoso tra istituzione scolastica e famiglia, all'interno del quale sviluppare un progetto educativo per combattere gli effetti nefasti di una libertà dei giovani non di rado incontrollata e troppo spesso agli onori della cronaca.

Non è mancato, infine, il riferimento alla più stretta attualità, quella dell'immigrazione: se è necessario favorire l'integrazione delle persone immigrate nella società e dei loro figli nelle scuole, questo deve però attuarsi nel rispetto di ingressi regolari e della legalità.

Andrea Olivero ha evidenziato come i tre soggetti al centro del libro di don Sciortino, cioè famiglia, giovani e immigrati, siano delle risorse e non dei pesi. La famiglia, poi, è uno straordinario ammortizzatore sociale che surroga lo Stato in molte funzioni, anche se oggi è affaticato. «È venuto il momento di cambiare il passo da parte dello Stato», ha denunciato il presidente delle Acli, che ha suggerito la regola aurea alla quale ispirarsi: «Non togliere alle famiglie le risorse per quello che è stato loro delegato dallo Stato: l'educazione e la crescita dei figli». L'auspicio, citando il teologo Dietrich Bonhoeffer, è quello di una nuova stagione della responsabilità, che rimane la vera fonte da cui sorge ogni azione umana.

Savino Pezzotta ha estratto dal libro di don Sciortino le tre emergenze sociali che aprono scenari inquietanti sul futuro dell'Italia: l'invecchiamento della popolazione, la povertà e il delicato rapporto tra famiglia e lavoro.

Una politica di corte vedute

«Siamo una società che vede ridursi i giovani e senza di loro si diventa poveri», ha dichiarato Pezzotta, che non ha mancato di denunciare una certa politica dalle corte vedute, quella che non offre che pochissime misure concrete a favore della natalità. «Non si può vivere bene con un tasso di natalità così basso come in Italia», ha sospirato l'ex sindacalista, che ha concluso: «Mettere al mondo un figlio oggi pone le famiglie di fronte a un rischio concreto: quello della povertà».

Ha chiuso i lavori don Sciortino, sottolineando che in Italia di figli e famiglia c'è davvero una gran voglia. «La famiglia non ha colori politici e oggi è diventata un'emergenza: fino agli anni '80 essa resisteva, oggi non più, visto anche che sta sorgendo l'inedita categoria dei "lavoratori poveri", cioè delle persone che, pur lavorando, non arrivano a fine mese», ha concluso. ■





Sotto, da sinistra: Andrea Olivero presidente delle Acli, il direttore del Centro internazionale studi famiglia Francesco Belletti, don Antonio Sciortino e l'ex sindacalista Savino Pezzotta portavoce del *Family Day*.